

artevangelo



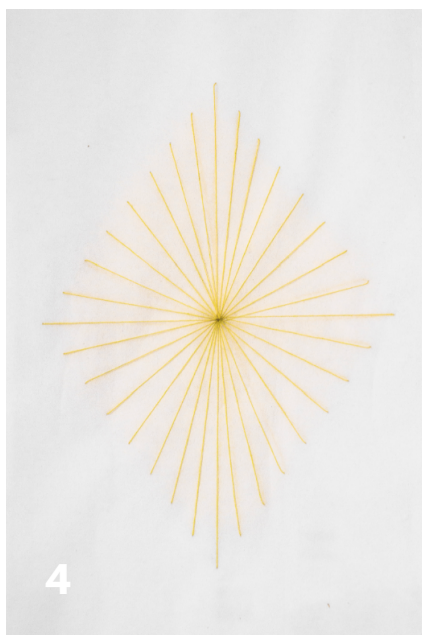
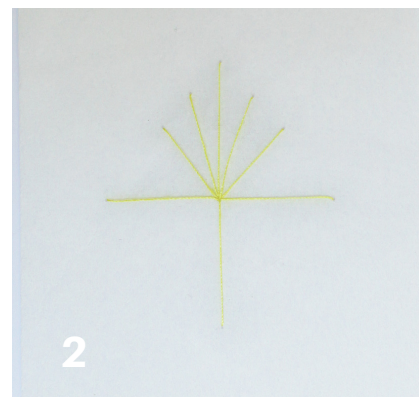
ROSE SÉLAVY

artevangelo N.6

Diretto da
Salvatore Manzi e Stefano Taccone

- 01 *i.a.m.h. Part.2/2*, 2017, mappe, oggetti e appunti di viaggio, veduta installazione, sarajevo supermarket
- 02 *Ciurina* (1/30), 2017, filo di cotone su carta, 9x12 cm.
- 03 *Kit Halfway* – (particolare), *i.a.m.h. part.2/2*, 2017, sarajevo supermarket
- 04 *Ricami*, 2017, filo di cotone su carta, 30x40 cm.
- 05 *Respira*, 2016, stampa a secco caratteri mobili, 30x30 cm.
- 06 *Hope*, 2017, lampadine a led, dimensioni variabili.
- 07 *i.a.m.h. Part.2/2*, 2017, cornice elettronica, sarajevo supermarket.

In copertina
Altare, cartone e stampa fotografica, dimensioni variabili.



“

Una foglia cade in autunno davanti ai miei piedi, ancora viva, sul suolo calpestato e bagnato dalla pioggia di Parigi. È una metafora, che intende interpretare il concetto di Esattezza, che Italo Calvino in un suo libro, descrive come “quella parola, che posta all'interno di una frase illumina le altre, dando all'insieme un significato - rimasto fino ad allora incomprensibile”. Così l'animo umano, che vaga senza meta per l'intera sua esistenza, cerca la parola “esatta” che dia senso a tutte le cose ed alla vita stessa.

”

Rose Sélavv

ROSE SÉLAVY

IL CAMMINO PERCHÉ «CHI CERCA TROVA»



60 mobile pics, 2017, print, 10x12 cm
particolare dell'allestimento di I.A.M.H. Part.1/2, sarajevo supermarket.

«**C**hi cercasse in una lettura spirituale dell'opera di Rose Sélavy contenuti che innanzi tutto consolidino le certezze della fede cristiana rimarrebbe deluso. Non perché se così fosse la ricerca artistica – sua o di chiunque altro – sarebbe svilita in sé e per sé, ma perché ella come donna – e quindi anche come artista – non sente, più che legittimamente, di essere – ancora? – ad un punto tale da poter fare una scelta del genere. Come un giorno Simone e Andrea, mentre gettavano le reti in mare, furono chiamati da Gesù, il quale li invitò a seguirli affinché li facesse «pescatori di uomini» (Mc, 1,16-18), così Rose, pur tra mille dubbi, ha l'impressione di essere stata chiamata affinché possa portare «molto frutto» (Gv, 15, 5). Come dunque i due apostoli dovettero compiere un lungo e a volte accidentato cammino prima che i frutti cominciassero a vedersi, prima che capissero

davvero chi era Colui che li aveva scelti, così Rose si è messa in cammino a sua volta. La sua stessa pratica artistica più recente non si identifica infine che in un cammino, perché è camminando che «chi cerca trova» (Lc, 11, 10). Esso appare condotto lungo due direttrici: una grande apertura di mente e di cuore ed un altrettanto grande disposizione al bene, bello, al vero. Senz'altro in una visione cristiana questi tre aggettivi sostantivati non sempre coincidono, ma l'atteggiamento di Rose non è tanto quello di negare i rispettivi contrari – il male, il brutto, il falso. Ella intende piuttosto ricercare ed esperire – nella città come nella natura – il bene, il bello ed il vero, che è testimonianza – tra l'altro – dell'amore di Dio, ma senza nessun preconcetto. Come scoperta *in fieri* più che come ratifica di un canone aprioristico.

Stefano Taccone